



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 09/02/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 13 gennaio 2012, n. 5

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di stoccaggio ed incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno dell'impianto industriale esistente, sito in Taranto alla loc. Santa Chiara - Proponente: Ecodi S.r.l.

L'anno 2012 addì 13 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. PTA/2011/15524/P dell'11.03.2011 la Provincia di Taranto - 9 Settore - Servizio gestione rifiuti - I.P.P.C. - A.I.A.- comunicava che la Ecodi S.r.l., con sede legale in Taranto, C.da S. Chiara XX^ Strada Consortile - Z.I. -, con nota acquisita al protocollo provinciale n. 56962 del 21.09.2010 aveva formulato, ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto concernente la realizzazione di un impianto di stoccaggio ed incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno dell'impianto industriale esistente, sito in Taranto alla loc. Santa Chiara, procedendo alle pubblicazioni di rito dell'avviso di deposito sul Corriere del Mezzogiorno - Ed. Puglia - dell'08.10.2010.

Il medesimo Servizio provinciale aveva accertato che per l'impianto in questione, ricadente al punto A.1.g) dell'all. A1 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. la competenza concernente la V.I.A. è della Regione Puglia, mentre il procedimento relativo al rilascio dell'A.I.A. resta di competenza della Provincia di Taranto che in data 08.02.2011 aveva già tenuto la prima conferenza di servizi.

In riscontro a tale comunicazione il Servizio Ecologia, nelle more di adempiere alla definizione delle modalità con le quali la regione Puglia avrebbe messo in atto il coordinamento della procedura di VIA e di AIA di cui all'art. 10, comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., reputava opportuno garantire tale coordinamento nella sola fase di pubblicazione.

Lo stesso servizio Ecologia precisava la necessità di procedere all'acquisizione del parere favorevole di compatibilità ambientale, propedeutico alla definizione della procedura di A.I.A.

Pertanto con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2721 del 16.03.2011, l'amministratore unico della Ecodi S.r.l. trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., istanza di compatibilità ambientale per il summenzionato progetto, procedendo contestualmente al deposito degli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore in formato

cartaceo e su supporto informatico, consistenti in:

3 Studio di Impatto Ambientale;

3 Sintesi non tecnica;

3 Progetto definitivo.

Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

- Con nota prot. n. 3979 del 12.04.2011 il Servizio Ecologia richiedeva il parere di competenza al Comune ed alla Provincia di Taranto, enti territorialmente interessati dall'intervento in questione;

- Con successiva nota prot. n. 5651 del 18.05.2011 il Servizio Ecologia sollecitava la trasmissione dei predetti pareri;

- Con nota acquisita al prot. n. 6467 del 15.06.2011 la società proponente depositava lo studio delle ricadute al suolo degli inquinanti e con successiva nota acquisita al prot. 7633 del 22.07.2011 trasmetteva la relazione sugli interventi di compensazione, il rendering dell'impianto prima e dopo la realizzazione del progetto, l'asseverazione del tecnico che ha effettuato lo studio sulle ricadute, richiesti dalla Provincia di Taranto per la procedura di A.I.A.;

„ Nella seduta del 07.09.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, evidenziava quanto segue:

“Trattasi di Impianto di stoccaggio ed incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Capacità di smaltimento: 8.500 t/anno

Lo studio di impatto ambientale è stato redatto su commissione della Società ECODI s.r.l. con sede legale in Taranto (TA), alla Località S. Chiara.

La società in esame possiede un impianto destinato allo stoccaggio ed incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D10 e D15 dell'allegato B alla parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006), all'interno di un impianto industriale esistente ed ubicato in agro di Taranto, in Contrada Santa Chiara.

Inoltre viene eseguita l'operazione di recupero riguardante il Recupero dell'olio minerale da manutenzione e dell'olio idraulico sempre da manutenzione (R9).

L'attività in esame è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale a seguito del potenziamento dell'impianto già esistente ed attivo dal 1998, ex termovalorizzatore. E' prevista infatti la realizzazione di un nuovo inceneritore, che affiancherà quello esistente, comportando un aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto.

Nello specifico l'impianto della Società ECODI s.r.l. permette la termodistruzione e lo stoccaggio dei rifiuti, provenienti da strutture sanitarie (ospedali e cliniche), da laboratori, ambulatori e studi medici e dentistici, da attività agricole e dalla raccolta differenziata e non dei rifiuti urbani.

In particolare l'impianto è stato progettato, costruito e verrà gestito in modo che non vengano superati i valori limite di emissione indicati nell'allegato 1 paragrafo A (D.Lgs. n. 133/2005 - Decreto specifico per gli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti).

Descrizione dell'impianto

L'accesso all'impianto avviene dalla strada di bretella tra la Strada Statale Appia, n. 7 (E 843) e la Strada Statale n. 106 Taranto - Reggio Calabria.

L'attività in argomento occupa una superficie complessiva di circa 7.219 mq (area recintata), di forma quadrata e ricadente in "Zona Industriale - C1", così come individuato dal Piano Urbanistico Generale, adottato dal comune di Taranto.

L'impianto è inserito in un contesto altimetrico pianeggiante, a circa 10 m s.l.m., trovandosi a 1,5 km dall'area del porto industriale del comune di Taranto.

In particolare l'area è circondata da una serie di attività industriali:

- a nord e nord-est è presente lo Stabilimento Siderurgico dell'ILVA;

- a est si colloca l'industria cementiera della CEMENTIR;
 - a sud e a sud-ovest ritroviamo l'impianto di raffinazione e l'area di deposito di proprietà dell'AGIP;
 - a ovest e nord-ovest è presente un'ulteriore zona industriale;
- L'area è urbanizzata con la presenza di strade, energia elettrica, telefono, fogna bianca, mentre è priva di fogna nera.

È possibile suddividere l'intera area dell'impianto in tre zone:

- Impianto M1 - Linea ROT 450;
- Impianto M2 - Linea ROT 600;
- Impianto M3 - Lavacassonetti.

Inoltre l'impianto è provvisto di:

- Pesa per il materiale in ingresso all'impianto;
- Capannone per il personale addetto alla gestione dell'impianto, con uffici, laboratorio analisi, area mensa, spogliatoio e magazzino;
- Fossa Imhoff per i servizi igienici;
- Serbatoio di accumulo dell'acqua e riserva idrica antincendio;
- Un'area dedicata al deposito preliminare dei rifiuti da smaltire (l'area è distinta per tipologia di rifiuti - rifiuti pericolosi e non pericolosi; rifiuti solidi e rifiuti liquidi);
- Un'area di deposito dei rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di incenerimento (ceneri pesanti e fanghi e liquidi di lavaggio esausti);
- Deposito GPL.

L'area è inoltre provvista di una superficie a verde perimetrale di circa 726 mq e di un'area di parcheggio.

L'impianto sarà attrezzato e gestito in modo conforme ai requisiti del Decreto Legislativo 133/05 e le emissioni dei due inceneritori saranno contenute in valori pari al 70% rispetto a quelle previste dall'Allegato 1 par. A dello stesso decreto. I valori che saranno ridotti sono quelli relativi al monossido di carbonio, all'acido cloridrico ed agli ossidi di azoto, attraverso una serie di provvedimenti.

Per quanto riguarda lo SIA si riscontra quanto segue:

1. Lo studio appare in alcuni punti incerto e contraddittorio, anche in relazione al progetto allegato, sull'intervento da attuare: nella premessa e nella presentazione dell'Azienda (pagg. 8 e 11) si fa esplicito riferimento ad un progetto di potenziamento dell'impianto esistente " introduzione di un ulteriore inceneritore da affiancare a quello esistente" nel corpo dello stesso SIA e del progetto tecnico allegato non si trova traccia di un necessario ed indispensabile revampig del vecchio impianto (anno 1998), mentre trova precisa indicazione l'installazione di due nuovi forni rotanti indicati con ROT 450 e ROT 600;
2. nella descrizione della localizzazione dell'impianto se da un lato vengono elencate le attività industriali con le maggiori problematiche di carattere ambientale, dall'altro si minimizzano le peculiarità dell'area sorvolando sulla presenza di beni storici ed architettonici (alcuni sottoposti a recupero con funzioni di carattere culturale come il complesso Santa Maria della Giustizia a poco più di 1,0 km) come l'ex sanatorio, struttura della ASL di Taranto, di un certo pregio architettonico ed attualmente adibita ad uffici e centro di riabilitazione posta a poco più di 800 mt, oppure non apprezzando adeguatamente la distanza dal quartiere Tamburi a poco più 1,2 Km e, pertanto, la tabella riportata a pag. 15 dello studio, merita maggior approfondimento;
3. per quanto al punto 2. si ritiene che allo studio sulle ricadute al suolo degli inquinanti sia necessario allegare una cartografia di maggiore dettaglio, ortofoto aggiornata, in cui riportare i diagrammi di ricaduta con una distanza massima dai punti di emissioni pari a 3 Km. Analoga restituzione grafica si ritiene necessaria per l'andamento dei venti;

4. nello studio si fa riferimento in più punti all'allegato 15 relativo alle BAT, pertanto si ritiene che opportuno che di quanto riportato in detto allegato venga fornito un riferimento di riscontro nell'ambito del progetto per facilitarne la lettura ed il riscontro;

5. nello SIA (pag. 40) si afferma che l'area viene classificata, secondo il P.T.A., come vulnerabile da contaminazione salina, vulnerabilità moderata degli acquiferi e sottoposta a stress per lo squilibrio idrogeologico tra emungimento e ricarica. Per ciò che concerne le problematiche esposte lo studio fa riferimento alla relazione tecnica dove si riscontra un paragrafetto (pag 47 della relazione tecnica) sulle risorse utilizzate, pertanto si ritiene necessario un approfondimento mediante una specifica relazione del bilancio energetico con l'indicazione dei consumi e della frequenza degli approvvigionamenti e sui sistemi di allerta per fine scorte e le relative procedure di arresto impianto in emergenza;

6. la parte dello studio di verifica con il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia presenta delle discrepanze interpretative di notevole importanza.

Particolarmente estensiva appare, nell'allineamento delle scheda allegata normativa di settore rispetto a quella di progetto, l'attribuzione di conformità del progetto rispetto ad alcune indicazioni di localizzazione, come ad esempio:

- la distanza dai centri abitati e/o dalle zone cimiteriali;
- la presenza di beni ambientali e/o architettonici;
- inserimento in aree da bonificare;
- inserimento in aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

In definitiva, mentre da una parte si acclara la conformità del progetto dall'altra si allegano estratti di tabelle e di riferimenti normativi che evidenziano situazioni diverse dalle interpretazioni fatte ed eclatante appare quella relativa alla conformità con le aree da bonificare e l'allegato stralcio del SIN Taranto e dei dati relativi alla perimetrazione ed alle principali caratteristiche ambientali;

7. circa l'adeguatezza dell'impianto proposto rispetto al D.Lgs 133/05 si richiede una relazione/dichiarazione, anche con eventuali grafici, di riscontro diretto tra direttive del Decreto e le BAT previste;

8. da quanto riportato nella presentazione dell'azienda, l'impianto esistente operava come "Impianto di stoccaggio e termodistruzione di rifiuti ospedalieri", mentre dal quadro di riferimento progettuale sembrerebbe emergere una richiesta di incremento dei codici CER relativi ai rifiuti da prodotti agricoli, scarti alimentari, urbani da attività commerciale e da raccolta differenziata e da cascami di giardini. Si ritiene opportuna una relazione/dichiarazione sui codici CER relativi all'autorizzazione in essere e su quelli di nuova richiesta;

9. in considerazione del riutilizzo delle acque meteoriche ai fini industriali e di servizio (antincendio, ecc.) è necessario produrre una relazione tecnica da cui si evincano quantità e stoccaggio

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 8737 del 16.09.2011 formalizzava al proponente la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A., fissando il termine di 15 gg. per la consegna degli stessi;

- con nota acquisita al prot. n. 107368 del 16.11.2011 il proponente depositava la documentazione integrativa richiesta;

3 Nella seduta del 21.12.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R n. 10/2011, preso atto che non sono pervenuti i pareri richiesti e sollecitati al Comune ed alla Provincia di Taranto, considerato che nei termini previsti dalla normativa non sono state depositate osservazioni all'intervento proposto, esaminate le integrazioni prodotte, così si esprimeva:

Punto 1) la ditta riferisce che nel Sia del progetto non vi è traccia di un necessario ed indispensabile

revamping del vecchio impianto, in quanto esso nasce proprio a seguito del progetto di revamping ed ampliamento dell'impianto esistente.

Prima della messa in esercizio dell'impianto saranno effettuate tutte le verifiche necessarie affinché non si riscontrino problemi legati al funzionamento.

L'impianto esistente Rot 450 sarà accuratamente revisionato e mantenuto, con particolare riferimento alla massa da introdurre nel forno che sarà giornaliera - settimanale - mensile ed annuale.

Vi sarà un aumento della camera di post combustione che da 13,5 mc. passerà ai 17,9 mc. per dare ai fumi un tempo di residenza di oltre 3 sec., garantendo migliore ossidazione dei composti volatili (monossido di carbonio), degli incombusti e dei composti termolabili in genere (Ipa-Cov Idrocarburi e derivati), rispettando i parametri della L. R. 7/99 con limiti ribassati del 20%.

- Inserimento di un sistema Urea per contenere gli NOx al di sotto dei limiti imposti dalla legge regionale;

- iniezione di carboni attivi, unitamente alla calce, per abbattere eventuali diossine e metalli pesanti;

- sostituzione delle maniche filtranti e revisione del sistema di pulizia automatica, intervento necessario per la lunga inattività del filtro con invecchiamento del tessuto;

- aumento del volume della torre di lavaggio, con miglioramento nella distribuzione della soluzione, sostituzione delle attuali sfere flottanti con un doppio letto di anelli rasching con un contatto di oltre 2 secondi per meglio captare l'acido cloridrico;

- inserimento di un nuovo monitoraggio in continuo SME.

Per quanto evidenziato il Rot 450 esistente potrà essere paragonato al nuovo.

Punto 2) descrizione della localizzazione dell'impianto tenendo conto delle peculiarità storico architettoniche presenti

È in zona industriale C1 del PUG del Comune di Taranto idonea al tipo di attività che si intende effettuare.

È area poco rilevante da un punto di vista naturalistico paesaggistico e culturale

È inserita nel Sito di interesse Nazionale di Taranto, soggetta ad un piano di caratterizzazione già approvato in Conferenza di servizi e trasmessi al Ministero competente-.

La distanza dal complesso Santa Maria della giustizia e dalle strutture richiamate sono tali da scongiurare pericoli e/o danni a tali edifici

Non sono presenti abitazioni nell'area dell'impianto e la porzione di territorio già fortemente antropizzata è in grado di reagire positivamente ad eventuali impatti. È riportata a tal proposito una tabella delle distanze.

Punto 3) studio sulle ricadute al suolo con una distanza massima dai punti di emissione pari a 3Km- andamento dei venti

Tutto lo studio si rifà alla cartografia ortofoto della Regione Puglia del 2007 che è la cartografia più aggiornata della Regione Puglia, che essendo in bianco e nero non deve ingannare in quanto la riconversione è stata operata ad hoc al fine di rendere più leggibili le curve di isoconcentrazione rappresentate a colori

Sono state prodotte tutte le simulazioni su base ortofoto Regione Puglia 2007 convertita in B/N con sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33, con raggio 3 Km attorno all'impianto, ed analoga rappresentazione è stata effettuata sulla cartografia tecnica regionale (CTR) del 2007.

Per quanto attiene allo studio sull'andamento dei venti, si ritiene come la ditta riferisce che così come indicato delle relazioni dello studio delle emissioni, i risultati ottenuti non vanno ulteriormente pesati con le condizioni di vento, poiché i risultati ottenuti tengono già conto di tutte le condizioni di vento possibili nell'area fornendo i risultati per tutte le condizioni peggiori e più gravose.

Punto 4) riscontro all' allegato 15 per le bat

La ditta riferisce di essersi avvalsa delle migliori tecnologie possibile per le bat, relativo allo specifico

settore dell'incenerimento rifiuti.

Le tecniche individuate sono di carattere generale e derivano dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo durante la elaborazione del bref sull'incenerimento dei rifiuti

La ditta riferisce che l'applicazione delle varie tecniche non può essere generalizzata, in quanto a livello di ogni singolo impianto bisogna tener conto di una serie di fattori specifici (tecnico-progettuali, economici, ambientali) che determinano la scelta della tecnica applicata vedi le tabelle dello stato di applicazione e dei tempi di applicazione, nelle note è evidenziata l'applicabilità.

Punto 5) bilancio energetico con consumi -frequenza approvvigionamenti - sistemi di allerta per fine scorta e relative procedure di arresto impianto di emergenza

È allegato il bilancio energetico dei due impianti con consumi teorici dei reagenti.

La frequenza dei mezzi di trasporto sarà in funzione dei mezzi di trasporto utilizzati.

6) conformità di progetto rispetto al Piano gestione rifiuti della Regione Puglia

Il fattore ambientale denominato dal PGRS, distanza da centri e nuclei abitati, risulta avere una distanza da insediamenti residenziali inferiori a 200 m, per la ditta in esame essa è ubicata a 2,5 km dal centro abitato, mentre i primi insediamenti residenziali, non adibiti ad uffici ed a attività commerciali distano 1,4 km.

Inoltre essendo l'impianto ricadente in zona c1 - zona industriale, la destinazione della stessa area risulta idonea allo scopo con distanza congrua da ferrovie, strade, cimiteri ed infrastrutture in genere.

In una zona fortemente industrializzata non si segnalano beni storici-architettonici-archeologici e paleontologici di degno valore ed interesse.

Per l'intervento in esame non prevedendo una fase di cantiere, salvo che per la realizzazione dei vani deposito e del forno, pertanto non occorre effettuare la bonifica di aree e/o zone dell'insediamento esistente.

Verifica di coerenza con la L. R. 7/99 il sito ricade nelle aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi dell' art. 7 della Legge n. 349/1986 in modo che non vengano superati i limiti di emissione sec D. L.vo n. 133/2005

Vi è una tabella allegata alle controdeduzioni con le relative macchine indicate in M1 e M2

I condotti di scarico delle emissioni convogliate sono contraddistinti dalla sigla E1 E1em E2 E2em

7) adeguatezza impianto proposto rispetto al D. L.vo n.133/05 e bat previste

Fa riferimento al paragrafo 3.4.2 del Sia - Via illustrando il rispetto del D. L.vo n. 133/05 inoltre i progettisti ingegneri attestano l'osservanza del D. L.vo 133/05 e bat previste

8) richiesta di codici cer e nuovi codici eventuali

I codici cer sono quelli autorizzati con determina della Provincia di Taranto n. 146 del 19-09-2005.

9) riutilizzo delle acque meteoriche ai fini industriali e di servizio (antincendio), con relative quantità e stoccaggio.

Sono previste soluzioni impiantistiche e gestionali atte a minimizzare gli scarichi e conseguentemente i fabbisogni idrici dell'impianto.

Si riutilizzano le acque meteoriche, solo dei reflui che non possiedono caratteristiche qualitative che li rendano idonei al riutilizzo nell'impianto.

Le acque meteoriche raccolte nella vasca di accumulo finale avranno caratteristiche secondo la tab. 4 dell' allegato 5, parte III del D. Lvo 152/06 e s.m.i..

Tale acqua servirà sia per l'antincendio che per l'irrigazione delle zone a verde, oltre che per i lavaggi delle pavimentazioni interne ed esterne.

La quantità presunta che potrà affluire all'impianto sarà di mc. 245 (valore pioggia di 42,46 mm con

tempo di ritorno di anni 5)

Di tale quantità verrà stoccata nella vasca di accumulo finale un quantitativo pari a 60 mc. da cui attraverso una pompa idraulica dedicata verranno inviati e stoccati mc. 70 nella vasca di riserva antincendio.

L'acqua della vasca di accumulo finale verrà utilizzata per lavare le pavimentazioni e per irrigare il verde, mentre l'acqua della vasca di riserva idrica antincendio verrà utilizzata esclusivamente per l'impianto antincendio.

Per quanto sopra, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, a condizione che vengano segnalate tramite monitoraggio le emissioni in atmosfera all'Arpa Puglia con cadenza mensile.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli artt. 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2011, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione di un impianto di stoccaggio ed incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno dell'impianto industriale esistente, sito in Taranto alla loc. Santa Chiara, proposto dalla S.r.l., con sede legale in Taranto, C.da S. Chiara XX^ Strada Consortile - Z.I. -, nella persona del suo amministratore unico.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

Il Funzionario amministrativo P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica